

IL FESTIVAL MARCO GIUSTI SULLA COMMEDIA CON BISIO, MACCIO CAPATONDA, NERI PARENTI

# Per Lecce Cinema un finale col botto

## Oggi premio alla Cortellesi e arriva Verdone

di ANGELA LEUCCI

**G**ran finale e sfilata di vip oggi per la XVI edizione del Festival del cinema europeo di Lecce. Tanto per cominciare, tornano Carlo, Luca e Silvia Verdone, per il Premio dedicato al padre Mario e arriva Paola Cortellesi, quale «protagonista» scelta dalla manifestazione assieme a Milena Vukotic. Quindi, la cerimonia per l'assegnazione dell'Ulivo d'oro alle pellicole in concorso.

L'attrice romana alle 20, nella sala 1 della Multisala Massimo riceverà l'Ulivo d'oro alla carriera e dialogherà con Carlo Verdone (li ricordiamo insieme in *Sotto una buona stella*, 2014).

Per lei il Festival ha imbastito una retrospettiva composta da cinque film. Dopo l'incontro luci su *Scusate se esisto* di Riccardo Milani (2014).

Altro evento importante della giornata sarà la seconda edizione degli «Stati generali della commedia italiana» a cura di Marco Giusti (inizio alle 10.30, sala 1). La tavola rotonda, a partire dai nuovi fenomeni comici delle web-serie, sempre più al centro dell'interesse dei

produttori, intende riflettere anche sullo sviluppo della produzione di commedie, sulle nuove tendenze del cinema comico, sulla divisione sempre più netta tra comicità del sud e comicità del nord Italia e sul successo dei comici non tradizionali. Partecipano al confronto, Claudio Bisio, Nicola Conversa di Nirkiop, Francesco Ebbasta e Ciro Priello di The Jackal, Luigi Luciano in arte Herbert Ballerina, Marcello Macchia in arte Maccio Capatonda, Luca Miniero, Neri Parenti, Verdone e Milani.

Passando al concorso, la premiazione comincerà alle 20 e il film che riceverà l'Ulivo d'oro tra i 10 in gara sarà proiettato in sala 5 alle 22.30. Riguardo al

Premio «Mario Verdone», ricordiamo la terna formata da: *Perfidia* di Bonifacio Angius, *Last summer* di Leonardo Guerra Sèragnoli e *Più buio di mezzanotte* di Sebastiano Riso (tutte del 2014); la visione della pellicola in cima al podio sarà alle 22.30 in sala 2. Saranno proclamati anche i vincitori del Premio «Emidio Greco» e dei cortometraggi di Puglia Show. In sala 4 alle 22.30 la ribalta sarà tutta per il trionfatore del Premio Lux 2014, ossia «*Ida*» di Pawel Pa-



Paola Cortellesi a Lecce



VERDONE L'attore ieri a Lecce (foto Massimino)

wlikowski (Polonia-Danimarca).

Gli altri appuntamenti dell'ultima giornata sono: alle 18, in sala 2, Puglia Show Special con la proiezione di *Altamente* di Gianni De Blasi; omaggio a Fatih Akin (sala 3, ore 18) con l'opera che l'ha fatto conoscere al grande pubblico, *La sposa turca*, seguita da *Crossing the bridge*. La retrospettiva per Milena Vukotic (ieri l'incontro con l'attrice) alle 18 in sala 5 con *Cornetti alla crema* di Sergio Martino. Due i film nel tributo a Bertrand Tavernier *L'occhio del ciclone* (ore 20, sala 2) e *L'esca* (ore 22.15, sala 3). I due registi internazionali sono stati i «protagonisti del cinema europeo» nella kermesse 2015. Da non dimenticare la proiezione dei cortometraggi (Short Matters, fuori concorso Puglia Show, Premio «Emidio Greco»). Cala il sipario, dunque, sul Festival del Cinema Europeo, un po' differente quest'anno, per via di un budget inferiore rispetto ad altre edizioni (in tutto 250mila euro), ma che tuttavia non ha impedito la ricerca di crescente qualità nelle proiezioni e negli ospiti. Senza tralasciare le matinée di successo per le scuole e gli studenti universitari.





**TAVOLA ROTONDA**  
**Gli «Stati generali della commedia italiana»**

■ I nuovi fenomeni del web e le tendenze del cinema comico al Festival del Cinema Europeo di Lecce. Oggi alle 10.30 nella sala 1 del Massimo, II edizione degli «Stati generali della commedia italiana» a cura di Marco Giusti, con Carlo Verdone, Claudio Bisio, Neri Parenti (eri a Lecce, foto Massimino), Luca Miniero, Riccardo Milani, Maccio Capatonda, Herbert Ballerina, Ciro Priello e Francesco Eb-basta di The Jackal e Nicola Conversa del Nirkiop.



**SALA 2**  
**«Altamente» di Gianni De Biasi**

■ Termina Puglia Show Special al Festival del Cinema Europeo di Lecce. Oggi alle 18, nella sala 2 del «Massimino», Gianni De Biasi propone il suo «Altamente», pellicola che intreccia vite di persone sullo scenario della Focara di Novoli. Vite che si mescolano, dagli uomini di chiesa, ai devoti, al comitato festa e infine chi si occupa del Focara Festival. Nel film due cameo di Emir Kusturica (in foto con De Biasi) e Hidetoshi Nagasawa.

**L'EVENTO GRAN FINALE CON VERDONE, CORTELLESI E PREMI**

# Milena Vukotic

## Il cinema di classe al Festival europeo

### «L'amicizia con Lino Banfi al gusto di burrata pugliese»

di ANGELA LEUCI

«Nonna Enrica» o «la Pina» ieri al Festival del Cinema Europeo di Lecce, diretto da Alberto La Monica. Eterea, femminile più che mai, Milena Vukotic, cui è stato consegnato l'Ulivo d'oro alla carriera, in mattinata, ha incontrato nella Multisala Massimo gli studenti dopo la visione del film «Il discreto fascino della borghesia» di Luis Buñuel, che la vede nel cast. L'attrice ha raccontato aneddoti della sua collaborazione col grande regista spagnolo-messicano.



**MULTISALA MASSIMO** Milena Vukotic con Giovanna Mazzarella (staff del Festival leccese)

«Durante le riprese avevo un libro e avrei voluto che lui lo firmasse. La notte prima della fine delle riprese ho sognato che lui l'avrebbe firmato con la dicitura Siamo tutti uomini liberi». Il giorno dopo andò da Buñuel col libro e gli raccontò il mio sogno. Lui rispose: «Dovevo essere ubriaco», ma il libro lo firmò lo stesso, scrivendoci «Siamo tutti uomini cosiddetti liberi». Intanto oggi gran finale del Festival con Paola Cortellesi, Carlo, Luca, Silvia Verdone e carinonia di consegna dell'Ulivo d'oro al film in concorso e altre opere nelle sezioni collaterali (servizio nella pagina nazionale degli spettacoli).

Ma torniamo a Vukotic. La è sua è una carriera multiforme: ha lavorato, fra gli altri, con Fellini, Scialoja, Risi, Wertmüller, Zeffirelli, Bertolucci e Latuada, è stata l'iconica Pina Fantozzi nella saga di Paolo Villaggio, è stata Alice, moglie dell'inaffidabile conte Mascetti in «Amici miei», la prostituta che circuisce l'ingenuo Mimmo in «Bianco rosso e Verdone» ed è «nonna Enrica» nel serial tv «Un medico in famiglia».

**Signora Vukotic, prima volta nel Salento?**  
«Sì, è un'emozione grandissima essere qui, anche perché ricevo un premio per il cinema, che è ciò che amo più di



**PROTAGONISTA** Milena Vukotic con l'Ulivo d'oro alla carriera consegnato dal direttore del Festival del cinema europeo Alberto La Monica

tutto». Una delle sue parti più belle è stata senz'altro la colf diversamente abile in «Gran Bollito» di Mauro Bolognini. Cosa ricorda dell'esperienza?  
«È stato per me un nuovo incontro con Bolognini, a dieci anni dalla mia interpretazione con lui per il film «Arabella» nel 1967. Era una pellicola particolare, raccontava della Cianciulli, la saponificatrice di Correggio, e io interpretavo un personaggio bellissimo, quest'essere strano che vedeva tutto, vedeva i delitti e il sangue, ma era muto e alla fine non poteva che esprimersi se non in un grande urlo. Come per tutti i personaggi che ho interpretato, mi ha fatto sentire felice e appagata, tra l'altro il rapporto con il regista Bolognini era affettuoso e sul set ero circondata da grandi attori come Shelley Winters».

**Ci può anticipare qualcosa della nuova stagione di «Un medico in famiglia»?**  
«Inizieremo a girare ad agosto e concluderemo le riprese a marzo 2016. Torneremo anche nelle Puglie con la saga delle nostre avventure e svilupperemo le nostre potenzialità, nel senso che mano a mano che la famiglia va avanti, noi più anziani in famiglia supporteremo e aiuteremo i giovani con i loro problemi. Saranno 13 nuove puntate in cui il senso del gruppo famiglia sarà sempre più forte».

**Il rapporto sul set televisivi e cinematografici con «nonno Libero», Lino Banfi?**  
«Il cinema e la tv mi legano a Lino, ma anche la burrata e la mozzarella. Lino, ogni giorno, si fa portare mozzarella e burrata dalla sua terra e poi me li offre. È un cibo delizioso per me».

**LA GARA ULTIME PROIEZIONI NEL MASSIMO DEDICATE ALLE MINI-PELLICOLE**

# Un'appassionante sfida per i cortometraggi

Puglia Show, Short Matters e Premio Emidio Greco

Ultima occasione oggi al Festival del Cinema Europeo di Lecce per assistere alla programmazione dei cortometraggi, da «Short matters» a «Puglia show» e premio «Emidio Greco».

La programmazione di Short Matters, che è il tour dell'European Film Academy che porta cortometraggi di qualità al pubblico del Vecchio Continente, inizia alle 18 nella sala 4 del «Massimino»: sfileranno «Daily bread» di Idan Hubel, «Pride» di Pavel Vesnakov e «Summer 2014» di Wojciech Sobczyk. Alle 20, in sala 5, «Dinola» di Mariam Khatchvani, «The missing scarf» di Morgan Knibbe, «Little block of cement with disheveled hair containing the sea» di Jorge Lopez Navarrete e «Still got lives» di Jean Gerrit Selyer.

Alle 20 in sala 4 saranno proiettati alcuni film fuori concorso per il Puglia Show e uno del Premio «Emidio Greco»: i fuori concorso sono «Deposition in due atti» di Carlo Michele Schirizzi, «Clinamen» di Clemente Corallo, «Mudra's la regina dei nonsense» di Vincenzo Borsellino, «Un solo attimo» di Mauro Portoso, «La stanza di Hassan» di Mattia Aron Greco, «Lav(Jaggio)» di Alessandro Colazzo ed Erika Grillo, «Oggi no» di Simone Schiralli. I mini-film del premio Greco è «Messaggi da fuori» di Alessio Pasqua. Sempre oggi si conosceranno i vincitori di questi due ultimi riconoscimenti. Oltre a «Messaggi da fuori» sono in lizza per il Premio Greco «Baul» di Daniele Campea, «La baracca» di Federico Di Corato e Alessandro De Leo, «Orizzonti orizzonti» di Anna Marziano, «Panorama» di Gianluca Abbate.

Si contendono il podio al Puglia Show, concorso per filmmaker pugliesi under 35, «Basta poco» di Lorenzo Manisco, «Cala paura» di Gianluca Marinelli, «Carne sola» di Alessandro Prozio, «Cratta» di Fausto Romano, «Da Otranto a Idrusa, Fedra, Nicoforo» di Cristian Cuna, «Destination de Dieu» di Andrea Gadaleta Caldarella, «Immaginare Tv» di Naïke Anna Sillipo, «Io odio Shakespeare» di Anna Maria Stella, «La baracca», «La porta del destino» di Alessandro Zizzo, «La zona avvelenata» di Michele Alberto Chironi e Danilo Quibrino, «L'estate arriva prima» di Gabriele Quaranta, «L'iniziazione» di Mattia De Pascali, «LeOne» di Giuseppe Pezzulla, «Long shot» di Andrea Leonetti di Vagno, «Nuvola» di Giulio Mastromaturo, «Persefone» di Grazia Tricarico, «Power» di Valentina Schilo, «Rp0129031» di Antonella Zito, «The tin hat» di Giuseppe Boccassini, «Thriller» di Giuseppe Marco Albano, «Vermissage» di Daniele De Luca. Alcuni «corti» sono in gara sia nel Puglia Show che nel Premio Greco.



**CORTI** Clip di «Whale valley» (Short matters) e, in alto, di «L'iniziazione» di Mattia Pascali (Puglia show)

**FILM & FILM**  
La recensione dell'opera

di TOTI CARPENTIERI

«Wax-We are the X», l'opera prima di Lorenzo Corvino che ha aperto, fuori concorso, il XVI Festival del Cinema Europeo di Lecce, viaggia ben oltre i contenuti legati alla complessità della famiglia. Parliamo della presenza in avvio e chiusura del film di Rutger Hauer, del cameo di Jean-Marc Barr, dell'auspicabile riscatto di una generazione precaria, i riferimenti alla storia del cinema. Non ultimi i tre giovanissimi e brillanti protagonisti della pellicola, in quel suo essere un crossover di generi, la scelta dei luoghi e l'assenza dell'apporto di fondi pubblici,



**SETTIMA ARTE** In alto la locandina di «Wax-We are the X», l'opera prima di Lorenzo Corvino che ha aperto, fuori concorso, il XVI Festival del cinema europeo. A sinistra, nella foto di Massimino, Corvino durante l'incontro al liceo scientifico Banzi

# Nuovi linguaggi e sperimentazioni nel «Wax» di Lorenzo Corvino

## Movimenti accelerati nella percezione del tempo

si caratterizza, a nostro avviso, per il linguaggio assolutamente innovativo, nel quale l'invenzione si fonda e si sviluppa sulla realtà tecnologica. Ecco, allora, l'iPhone per le inquadrature più difficili, la videocamera Red Scarlet e la telecamera Grop, essenziali alla scelta stilistica di Corvino di girare in soggettiva, facendoci - noi spettatori - protagonisti al pari dei personaggi sullo schermo e consentendoci di avvertire e comprendere quello che essi vedono, sentono e provano. E poi l'intenso utilizzo del Jump-cut, ovvero di quel taglio in asse (nel film ben 1300 rispetto ad una media inferiore a 500), nato con Godard e con la Nouvelle vague francese, che tagliando la parte centrale di un'in-

quadratura e lasciandone integre solo le parti iniziale e finale, consente agli oggetti in movimento di saltare da una posizione all'altra. Ne vien fuori un film nel quale la storia si manifesta nei rapidissimi ed accelerati movimenti delle immagini reali, con immediate variazioni di campo, consentendo una verità e reale percezione del tempo e del suo trascorrere. Il tutto nell'evidenza anche delle musiche originali, quale ulteriore e significativo contributo al risultato finale.

Ricordiamo, infine, l'intenso incontro dell'altro giorno nel liceo Scientifico «Banzi», là dove il giovane regista salentino aveva studiato prima del gran salto nella settima arte.

